
Laudato si': card. Bassetti, "custodire si traduce in un 'prendersi cura' diretto, impegnativo, soprattutto indelegabile"

“Amare, ed amare nella semplicità, non è sufficiente: una terza dimensione da coltivare - e su cui riflettere - è quella del custodire. Un verbo ed un agire profondamente biblico: san Giuseppe è definito ‘custode del Redentore’; Maria ‘custodiva’ nel suo cuore le profezie sul figlio Gesù, e fin dalla Genesi l’umanità ha il mandato di coltivare e custodire la creazione “. Lo ha affermato, stamattina, il card. Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, nel suo saluto al convegno on line “Custodire le nostre terre”, promosso dalla Commissione episcopale per il servizio della carità e la salute, dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, dagli Uffici nazionali per la pastorale della salute e per i problemi sociali e il lavoro, dalla Caritas italiana, in collaborazione con la diocesi di Acerra e altre nove Chiese campane. “Custodire – ha chiarito il porporato - è proprio il ‘prendersi cura’ in modo diretto e personale, nel cuore e con i fatti”. Non solo: “Custodire la Creazione porta con sé il rapporto che Dio ha sia con il creato, sia con l’umanità. Come comunità cristiana – ha evidenziato il presidente della Cei -, siamo custodi di una lettura concreta e al tempo stesso spirituale, etica e politica, culturale e sociale. Niente dell’umano, per e dall’Incarnazione di Cristo, è escluso. Così, ‘custodire’ è un verbo molto spirituale e al tempo stesso molto concreto. In questo senso il tema di questo convegno è quanto mai appropriato: ‘custodire le nostre terre’ rimanda alla duplice relazione di Dio con l’uomo e dell’uomo con la creazione intera. Come comunità ecclesiale, rispondendo all’invito di san Paolo VI per cui servono più testimoni che maestri, siamo chiamati ad essere ‘custodi operosi’”. Per il card. Bassetti, “custodire quindi si traduce in un ‘prendersi cura’ diretto, impegnativo, personalmente coinvolgente, soprattutto indelegabile”.

Gigliola Alfaro